Venerdì 26 ottobre, con la mia classe e il professor Calvani, siamo andati in giardino per fare un esperimento; esso consisteva nel

misurare, con il metodo della triangolazione, la distanza del punto L dal segmento JA. Dopo aver scelto tre volontari (Leonardo, Asia e Jacopo) che si sarebbero disposti su tre punti precisi non allineati del giardino formando quindi un triangolo scaleno, abbiamo preso un "goniometro" formato da un cerchio di cartone con disegnati su 360 gradi



e due listelli di legno fissati da una cerniera di ferro.



Successivamente abbiamo formato delle coppie da tre alunni ciascuna che, una dopo l'altra, hanno misurato l'ampiezza degli angoli A e J dell'immaginario triangolo. Nel gruppo in cui mi trovavo l'angolo A e l'angolo J avevano entrambi l'ampiezza di 65°, anche se secondo me

l'ultimo era un po' più grande. Abbiamo poi misurato la distanza dei

punti A J l'uno dall'altro con il misuratore laser del professore ed è risultata di 10 metri. I dati venuti fuori rispetto agli angoli sono risultati molto diversi tra le coppie di ragazzi, di cui alcune anche impossibili, quindi la differenza tra le misure ha portato a una media non molto reale. Successivamente, riducendo in



scala la misura del segmento AJ da metri in centimetri è risultato che la distanza di L da esso è di circa 13cm. Secondo me questa esperienza è stata molto utile per capire il metodo della triangolazione perché, essendo una cosa pratica che coinvolge, lo rende più semplice da capire.